Anno IV. 274 — Udine, Lunedì Martedì 5 6 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2.
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente, cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La concorrenza agricola americana

Il dott. Alessandro Peez, deputato al Parlamento austriaco, pubblicò or non è molto un suo lavoro sulla concorrenza agricola americana in cui ci rivela l'influenza potente che va sempre esercitando il grande colosso americano sulla vecchia Europa, la quale, come puossi prevedere, tra pochi anni vedrà modificato profondamente il suo organismo finanziario ed economico. Il Peez avendo riguardo nel suo lavoro più specialmente all'impero austro-ungarico segnala il pericolo ognor crescente della concorrenza degli Stati Uniti e del Canadà.

Il senatore Alessandro Rossi che anche egli s'occupa di questa quistione importantissima, ed anzi ha mandato espressamente un suo segretario agli Stati Uniti per attingere notizie in proposito alle fonti più genuine, credette opportuno di riprodurre in parte il lavoro del Peez, arricchendolo di correzioni e di aggiunte.

E noi a nostra volta estrarremo alcune notizie dall'opuscolo del senatore Rossi, perchè i nostri lettori abbiano un'idea di questa concorrenza agricola, che cominciò a pigliar forma in Europa nel 1878, ed ora è giunta al punto da incutere un legittimo timore negli agricoltori francesi e tedeschi, presi di mira subito dopo l'Inghilterra.

Il dott. Peez parlando dell'agricoltura negli Stati Uniti comincia a mostrare le condizioni dei mezzi di trasporto, molto più facili ed economici che in Europa: infatti mentre l'assicurazione di 10 quintali di farina da Nuova-York a Parigi è di circa fiorini 20, da Pest a Parigi è di fiorini 32.60.

Venendo al costo del grano apprendiamo che esso si potrà vendere con guadagno un anno sull'altro a fior. 6 1/2 fin ora il quintale in Inghilterra; infatti ora cominciano a seminarsi le immense praterie dell'Ovest, e i mezzi di trasporto divengono più agevoli, sicchè sta per avverarsi l'asserzione del dott. R. Meyer, che l'Europa nei suoi porti dell'Atlantico avrà fra due a cinque anni il frumento al prezzo di 5 a 7 fior. il quintale. La produzione del frumento nel 1850 fu di quintali 27.452.000; nel 1880 invece di 131.368.000. Nel 1850 furono esportati 217 mila quintali, nel 1881 invece 40.800.000, e si noti che la popolazione interna s'è quasi raddoppiata.

Il forte della esportazione americana in grani è il frumento; il granoturco alimenta piuttosto l'altra esportazione del bestiame e delle carni, e diventa materia prima per gli spiriti e per gli zuccheri.

Aperta la strada ai loro grani gli americani si diedero a curare la fabbricazione delle farine, e già cominciarono ad erigere molini grandiosi; a S. Paul Miniapoli (Minnesota), dove il Mississipi ha una caduta di 50 piedi, si fecero numerosi canali per alimentare 25 molini, i quali possono di per sè soli, sforzando un po' la produzione, mantenere giorno per giorno il consumo intiero di Londra. In quest'anno sorse un altro di questi stabilimenti giganti, che produrrà per 8.000.000 di fiorini all'anno in farine. Gli americani vendono le loro farine quasi intieramente in Inghilterra, ove riuscirono ad eliminare dal mercato in questo genere la Francia, la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria. Nel 1879 esportarono in Inghilterra 2.628 mila 587 quintali di farine.

Rilevante è pure l'esportazione del bestiame dall'America. Gli Stati Uniti in carne di maiale signoreggiano il mondo, ed esportano il 60 0/0 del loro prodotto; nella sola Inghilterra per 100.000.000 di fiorini tra carne, lardo, salame, il cui prezzo all'ingrosso è di 25 e 30 kreuzer al chilogrammo. Nel 1874 si fecero anche le prime prove di esportazione di animali vivi e nel 1880 vennero trasportati in Inghilterra 182.700 buoi.

Il sen. Rossi, a mostrare il largo sviluppo dato in America al commercio dei bestiami, dà alcune notizie sul mercato di Chicago, chiamato *Union Stock Gards*. Questo mercato di animali, il più grande *del mondo, può contenere* 20,000 buoi, 5000 montoni, 150,000 maiali, e nelle scuderie 1000 cavalli; 24 chilometri di ferrovia corrono intorno al parco, che è circondato dai macelli, dove la carne del bestiame è preparata e spedita subito a destinazione. Al mercato è annessa una banca, in cui i compratori regolano i loro affari; le operazioni di essa variano tra il mezzo milione ed il milione di dollari al giorno; ciò può darci un'idea dell'importanza di quel mercato.

Tra la falange delle esportazioni americane entra anche il burro artificiale; nel 1880 ne uscirono dagli Stati Uniti 9,000,000 di chilogrammi.

Quanto al vino non è ancor forte la concorrenza dell'America, quantunque la sola California n'abbia prodotto nel 1880 658 mila ettolitri; fortissima invece è la esportazione degli spiriti. Sempre crescente è quella dei legumi, come pure quella delle frutta. La California è feracissima di fichi, olivi, mandorle, aranci; il Canadà abbonda di ogni sorta di frutta e di pesche eccellenti. E queste due provincie potrebbero di per sè mantenere di frutta tutta quanta l'Europa. Nel 1880 si esportarono per 2,000,000 di fiorini di mele fresche in Inghilterra, a Vienna, a Pietroburgo, nelle Indie Orientali. A Liverpool si vendevano le buone mele da tavola americane a 60 e 70 kreuzer al barile, che la speculazione, prima di essere scoperta, rivendeva da 6 a 12 fiorini il barile.

Venendo alle industrie manifatturiere, dal 1869 al 1880 la produzione del carbone aumentò del 113,50 0/0 e quella del ferro del 164.25 0/0; nelle manifatture del cotone s'ebbero progressi considerevoli; fiorenti sono pure quelle della lana, della seta, dei cuoi.

Dopo passato in rivista le industrie, il dott. Peez esamina i bilanci degli Stati Uniti, quindi tocca della durata probabile e degli effetti della concorrenza americana in Europa, e conclude che essa aumenterà progressivamente.

A resistere alla concorrenza americana il dott. Peez propone due sorta di rimedii; gli uni riguardano l'Austria-Ungheria, gli altri sono internazionali. Tra i secondi egli pone il seguire la politica economica inglese; che consiste nell'occupare tutti i mercati coi prodotti inglesi, aprendo a sua volta il proprio agli altrui. Gli inglesi, visto che non potea debellarsi il giovane colosso, si acquetarono alla sua prosperità, operando in modo da cavarne il maggior profitto possibile, traendo dalle proprie esportazioni di che pagare l'America. Come capitalisti acquistarono a prezzi di guadagno titoli americani, che poi vennero loro rimborsati alla pari; come agricoltori lasciarono i cereali e si restrinsero all'allevamento del bestiame; come industriali si avvantaggiarono delle materie prime smisuratamente rinvilite di prezzo per la cresciuta quantità, onde consolidare la propria potenza manifatturiera colle masse di produzione. Sicchè si può dire che il pagamento dei prodotti agricoli americani vien fatto dagli stati che consumano i prodotti di manifatture inglesi.

D'una lega doganale francese austro-germanica, compresi i minori stati europei, è inutile parlare, perchè l'accordo sarebbe rotto ben presto. L'unico argine alla importazione americana è secondo il Peez la politica economica seguita dagli inglesi, e che ogni stato dovrà far sua, se vorrà provvedere alla propria conservazione.

Il Peez conclude: « L'oro americano nel XVI secolo turbando l'Europa modificò il commercio del mondo, produsse una rivoluzione nei prezzi trasformò le relazioni sociali. Possa la concorrenza americana del XIX secolo condursi a più fortunati eventi. Certo è l'avvenimento più grande dell'epoca presente, e dipenderà dall'atteggiamento che prenderanno i popoli d'Europa se esso debba essere apportatore del bene o del male ».

Concistoro semipublico

Venerdì mattina radunavasi nell'Aula Concistoriale il S. Collegio degli E.mi e R.mi signori Cardinali, insieme a tutti gl'Ill.mi e R.mi Monsignori Arcivescovi e Vescovi presenti in Roma, non che ai Protonotari Apostolici, ai due più anziani Uditori della Rota, al Procuratore Fiscale, al Segretario della S. Congregazione dei Riti, al Promotore della Fede, ed ai Maestri delle Ceremonie Pontificie.

La Santità di Nostro Signore, assunti gli indumenti Pontificali, accompagnato dalla sua nobile Corte, faceva sulle 9 1/2 ingresso nell'Aula Concistoriale, e salito il trono e recitate le preci di rito, dava principio al semipublico Concistoro, pronunziando una breve allocuzione nella quale, ricordando sommariamente le gesta dei Beati Confessori, manifestava il desiderio di ascriverli nel catalogo dei Santi. Aggiungeva però che prima di venire ad una decisione così solenne e tanto grave, intendeva sentir liberamente il voto dei pastori della Chiesa di Dio ivi presenti.

Allora gli Eminentissimi Porporati, e i Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi, serbando l'ordine di dignità e promozione, uno dopo l'altro manifestavano il loro parere affermativo perchè si procedesse al solenne atto, leggendo ciascuno il proprio voto, e gli Orientali nella propria lingua colla versione nell'idioma latino.

Dipoi questi voti, muniti della firma di ciascuno erano tutti deposti, cioè quelli degli E.mi Cardinali nelle mani di Monsignor Segretario della S. Congregazione dei Riti, e quelli degli altri nelle mani dei Maestri delle Ceremonie Pontificie, a ciò destinati.

Raccolti in questo modo tutti i suffragi, Sua Santità proseguendo l'allocuzione, dichiarava: che sebbene fosse pienamente soddisfatta dell'unanime consenso espresso dall'augusta assemblea, nondimeno prima di procedere alla definitiva sentenza, voleva che si continuasse con ferventi orazioni a dimandare l'aiuto e il lume da Dio.

Dopo ciò, Monsignor Procuratore generale del Fisco e della R. C. A. genuflesso ai gradini del trono dimandava e faceva istanza che dai Protonotari Apostolici, ivi presenti, se ne rogasse uno o più solenni publici istromenti.

Allora il Decano dei Protonotari, genuflesso insieme ai suoi colleghi, rispondeva: *conficiemus*; e soggiungeva: *vobis testibus* volgendosi ai Camerieri segreti ch'erano presso Sua Santità.

Levatasi finalmente Sua Beatitudine, benediceva a quel sacro consesso, e collo stesso accompagnamento recavasi a deporre gli abiti pontificali nell'Aula a ciò destinata, e quindi rientrava nei suoi privati appartamenti.

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, si degnava nominare Procuratore della prossima Canonizzazione l'E.mo e R.mo signor Cardinal Bartolini Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

E la lodata Eminenza Sua, con particolare suo biglietto, si compiaceva deputare il sig. Comm. De-Dominicis Tosti, Decano del Collegio degli Avvocati Concistoriali, come Avvocato per umiliare le istanze nell'Atto solenne della Canonizzazione.

La paura di un cappellano alla Camera

L'Italia non cammina ma vola nella rotta del progresso; non siegue alcuna nazione (neanche la volubile Francia) ma a tutte precorre col sostituire l'*umanesimo* al cristianesimo; lasciandosi mille miglia indietro lo stesso Mazzini, la cui formola era: *Dio e Popolo*. La nuova formola è questa: — Popolo senza *Dio*. E così strappato Dio dai Cieli venne meno in Terra la pace agli uomini di mala volontà.

Uno sguardo all'Europa intiera, e che vedremo? Vedremo dovunque armi ed armati; e le fucine che fondono cannoni di *favoloso calibro*, e i cantieri che occupano tante braccia e consumano tanto oro intorno ad un vascello quanto basterebbe a fondare una città.

I Ministri della Guerra in ogni Parlamento sono alle prese coi Ministri delle Finanze: quelli a chiedere, e questi a rispondere, che il popolo non ne puote più. Non bastano più i locali delle caserme, nè i campi agli esercizi, nè l'età atta alle armi. La milizia territoriale per poco non recluta i decrepiti, e le scuole ideate dall'on. Baccelli fra breve brulicheranno di piccoli soldati. Non è pace, non è guerra; è l'epopea del progresso; è l'ideale dell'umanità avvenire. Pieghiamo la fronte ed adoriamo i giudizi dei *filosofi!*

Vi ha però una stranezza, ed è che mentre non si teme di nulla, poichè nessun proiettile potrà traforare le nostre corazzate, non si esita innanzi ad alcuna spesa militare, gli organizzatori degli eserciti temono di un sol uomo; e si spaventano di un solo stipendio — del Cappellano militare. Di che segue che un tale uffizio è stato generalmente abolito nello esercito di terra, e se ne resta un'ombra nella marina, è un'ombra che mette paura, e tanto si grida nella Camera finchè non si dilegui: come appunto accadeva testè in Montecitorio discutendosi il bilancio della Marina. — Non dispiacerà ai nostri lettori di leggere questo brano della seduta.

Sonnino Sidney fa osservazioni sul capitolo 25 (Accademia navale e scuole).

L'oratore censura alcune disposizioni del regolamento dell'Accademia navale di Livorno, e specialmente l'art. 20 che estende assai le attribuzioni del Cappellano spirituale fino a far parte dei Consigli di disciplina e d'istruzione.

Geymet si associa alle considerazioni del preopinante.

Rispetta il principio religioso, ma non crede che si debba dare ai Cappellani una ingerenza estesa, che non dovrebbe essere comportata dal loro ufficio.

Parla poi della classificazione dei professori e fa osservazioni che raccomanda ai compilatori del regolamento definitivo delle Accademie navali.

Acton (ministro) dice che tutti gl' Istituti militari hanno Cappellani, e nelle Accademie navali le attribuzioni dei Cappellani furono quelle fissate dall'Accademia di Livorno. Ci sono 28 professori, e che danno può esservi nel voto in Consiglio di un Cappellano?

L' onor. Ministro risponde brevemente alle altre osservazioni.

Botta dice che il regolamento è provvisorio.

Sonnino soggiunge nuove considerazioni contro quell' articolo del regolamento.

Giovagnoli si associa alle osservazioni dell' on. Sonnino, sebbene non appartenga alla religione di questo, cioè *sebbene* nominalmente appartenga alla religione cattolica, cui fu ascritto senza che lo sapesse. *(Ilarità).*

Sonnino non ha parlato come israelita, ma come deputato che tratta una questione d' interesse pubblico. *(Proprio).*

Giovagnoli. S' intende. Io non ho inteso far questione di differenze religiose.

Acton (ministro) ripete che queste obbiezioni non si fecero mai per gli altri Istituti militari.

Cavalletto dichiara che si devono rispettare i convincimenti *religiosi*, ma *non* ammettere ingerenze estranee all' ufficio religioso. *(Segni d' approvazione).*

Il capitolo 25 è approvato.

Ora che han finito gli Onorevoli, ci sia lecita una osservazione. A che serve un Cappellano militare? Non ad altro in tempo di pace che ad istruire il soldato o il marinaro nelle cose della propria religione, ed amministrargli i sagramenti della Chiesa; in tempo di guerra poi serve per assistere i moribondi e raccomandarne l'anima a Dio.

E' necessasio questo uffizio nell'esercito di Terra o di Mare? Risponda la Statistica per noi. Se le famiglie italiane nell' immensa loro maggioranza sono cattoliche, la gioventù sotto le armi non può essere diversamente. *Lex respicit bonum commune:* il figlio del deputato ebreo o libero muratore non avrà bisogno del Cappellano, e non vi sarà alcuno che lo costringa a cercarlo. Ma se vi ha un giovine — osserva argutamente la *Libertà Cattolica* — che non risponda al nome sì puramente italiano come quei di un Sidney o di un Geymet, perchè sarà impedito di cercarlo? Eppure questo giovine ha ratificato in mille modi la promessa fatta da' suoi padrini nel santo battesimo, a differenza di un Giovagnoli che «*nominalmente* appartiene alla religione cattolica cui fu ascritto senza che lo sapesse.»

Un simile ragionamento è così poderoso che gli onorevoli israeliti e massoni a cansarne l' urto ripiegano con dire: essi rispettare i convincimenti religiosi, e intanto non ammettere ingerenze estranee all' ufficio religioso. Ma il ministro Acton l' incalza con replicare, che fra 28 professori il voto d' un Cappellano non può pesar troppo.

Ecco un' altra pennellata al quadro del parlamentarismo che con tanta naturalezza è stato abbozzato da Marco Minghetti.

Le idee del signor di Bismarck sull' Italia

Togliamo dal resoconto ufficiale della seduta del Reichstag germanico del 30 novembre le seguenti parole pronunziate dal Cancelliere dell' Impero

Dopo aver detto che in un grande paese le sinistre conducono alla repubblica come in Francia, ed avere espresso il concetto che in Francia la distruzione di una vecchia monarchia ereditaria fu per il popolo francese una disgrazia, il principe di Bismarck continuò:

« Prendiamo ad esempio due nostri piccoli vicini il Belgio e l' Olanda. Se questi due Stati fossero grandi quanto la Francia ed egualmente indipendenti nel loro sviluppo politico, non so se essi si troverebbero ancor oggi nello stadio della monarchia. Prendete l' Italia: non vi fu colà la repubblica passeggera od in parte? — non so poi se col concorso dell' universale. Certo è che essa sorride a molte menti, e in quel paese si è molto più avanti dei progressisti tedeschi. Potete voi assumere una responsabilità qualunque che le profezie che il preopinante dichiara false non si verificheranno colà? E' difficile predire alcunchè in proposito. Non si scorge forse la strada che da venti anni l' Italia fa verso questo scopo finale? E questo scopo finale — io non voglio sostenere che lo raggiungerà — non è esso visibile? Non è forse vero che colà il centro di gravità andò da Ministero a Ministero sempre a sinistra, e ciò in modo che senza cadere nel campo repubblicano, essa non può andare più avanti a *sinistra*? »

Ecco, poi le parole adoperate dal gran-cancelliere per definire la situazione in cui da certe costituzioni moderne son ridotti i monarchi.

« I re che regnano e non governano che
« cosa sono essi mai? Comparse per una
« bella rappresentazione, sempre pronti a
« transigere, dimentichi perfino di avere una
« spada al fianco per la giustizia, e sempre
« disposti a indietreggiare finchè la rivo-
« luzione non li mette per la strada della
« fuga ».

IL PROGRAMMA DI G. SIMON

Il *Gaulois* pubblica il programma col quale l'ex-ministro Giulio Simon assume la direzione di questo giornale. Ne togliamo i seguenti brani:

« Fra le *questioni* di politica interna che saranno discusse nel Parlamento, ve ne hanno due *principali*, la revisione e quella che si chiama la guerra clericale: la questione *Barodet* e la questione Gambetta. Era naturale che la revisione fosse chiesta dagli intransigenti e combattuta da tutti i partiti repubblicani. Solo essi erano logici. Quelli che deplorano che non vi sia il regime della Convenzione nazionale e vogliono sopprimere il Senato e la presidenza della repubblica, hanno ragione di attaccare la *Costituzione. Per* noi che *non* la crediamo perfetta, non crediamo che dopo sì poco tempo di *prova, dopo* che essa ha presieduto al consolidamento della repubblica, debba essere distrutta.

« Noi non siamo partigiani del clericalismo, cioè dell'ingerenza del clero nelle nostre questioni politiche o delle restrizioni della libertà di coscienza. Noi vogliamo la separazione delle religioni dalla politica: ma vogliamo pure che nel loro dominio siano rispettate e che il loro insegnamento sia libero.

« Noi non vogliamo imporre silenzio, ma vogliamo discutere: non intendiamo che si sostituisca all'intolleranza clericale quella anti-clericale. In nome della libertà di coscienza reclamiamo la libertà religiosa, e tutte le libertà. Noi pensiamo che una repubblica che non è liberale non è una repubblica, come un governo che non è conservatore, non è governo.

« Nel fondo di tutte le nostre discussioni sulla politica interna, è della libertà che trattasi. La vera lotta è fra giacobini e liberali.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 3

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le quattro leggi discusse fino alla seduta di ieri e lascionsi le urne aperte.

Si prende a discutere la legge pel riordinamento dell' Amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile. Mantellini annunzia che proporrà una aggiunta intesa ad estendere le attribuzioni e la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ruspoli Emanuele dice non potere approvare questa legge, nella quale scorgesi una tendenza eccessiva a ingerenze governative sopra qualsiasi opera pubblica e ad accentramenti amministrativi maggiori.

Lugli opina che gli appunti fatti da Ruspoli qui non abbiano scopo alcuno, essendo che la legge che ora discutesi sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche che ora non trattasi di modificare. Combatte l'aggiunta proposta da Mantellini.

Cavalletto dichiara che avrebbe desiderato che questa legge fosse informata ai principii di quella che vigeva nel primo Regno d' Italia che anche oggi potrebbe servire di modello. Comunque sia, l' accetta quale è, salve alcune modificazioni.

Peruzzi limitasi ad esprimere voti perchè nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quelli che fornisce la lunga pratica.

Mantellini insiste nella sua proposta, che sostiene non essere illiberale, come diceva Lugli.

Lugli replica che così si sostituisce il Consiglio superiore al ministro, e che ciò sarebbe un fatto gravissimo.

Ruspoli Emanuele e Cavalletto riprendono pur essi la parola per rispondere alle osservazioni di Lugli e persistere nelle opinioni manifestate.

Quindi Marchiori, relatore, riassumendo la discussione, passa a disaminare le considerazioni e le proposte fatte.

Annunziasi infine risultare dallo scrutinio l' approvazione delle leggi votate.

Si leva la seduta alle ore 5 e 35.

Seduta del 4

L'ordine del giorno reca: discussione sulla riforma del regolamento della Camera.

Alcuni onorevoli parlano nel senso di differire la discussione. Ercole li combatte.

Goria ciononostante, consentendo nella opinione di Cavallotti, che cioè non sia ammissibile che una Camera quasi moribonda deliberi un regolamento destinato a governare le discussioni di altra Camera, appoggia la sua mozione per il rinvio.

Depretis crede dover contraddire alla previsione di prossima morte della Camera presente. Egli dice che essa ha tuttavia un compito lungo ed importante e confida ne raggiungerà il fine. Soggiunge che la questione che agitasi ora sta in ciò, se vuolsi o no correggere gl' inconvenienti che l' esperienza dimostrò esistere nel Regolamento della Camera. Ritiene debbasi farlo.

La mozione sospensiva viene pertanto respinta e prendesi a discutere i singoli articoli.

I primi tre articoli contenenti le disposizioni generali, dopo controversia cui prendono parte, Sandonato, Maurigi, Romeo. Nocito, Indelli, Minghetti, Crispi, e Depretis, sono approvati con emendamento di Indelli diretto a stabilire che i deputati, siano eletti nelle elezioni generali o nelle supplettive, pel solo fatto della elezione entrano immediatamente nell' esercizio delle loro funzioni dopo dato il giuramento.

Approvansi poi gli altri articoli relativi al seggio della Camera, alle attribuzioni dei membri della presidenza. e per proposta di Morana se ne sopprimono e sospendonsi alcuni di essi.

Il seguito della discussione rinviasi a tornata da fissarsi dal presidente, dopo i bilanci.

Levossi la seduta alle ore 5.25.

Scuole serali e festive

L' on. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto una circolare ai Prefetti del Regno, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per avvertirli che nel corrente anno scolastico non saranno più pagati i sussidi alle scuole serali e festive per gli adulti, non avendo esse arrecato quei frutti che se ne aspettavano.

Il fondo finora stabilito per quelle scuole servirà *invece* a mantenere ed accrescere le scuole popolari di complemento, per la cui istituzione fu presentato un progetto alla Camera.

Fortificazioni

Per le fortificazioni di Roma si spenderà l' anno venturo un milione. Con questo si compiranno tutti i forti della riva destra del Tevere e quelli della via Appia.

Nel 1882 si darà forte impulso anche ai forti di sbarramento dei passi alpini, per i quali si spenderanno quattro milioni e mezzo di lire, mentre nel 1881 furono spesi due soli milioni.

Così, e valendosi dei dieci milioni di lire che il ministro della guerra tiene disponibili per la legge 13 giugno 1880, è da credere che si penserà alla città di Verona, *fortezza di primo ordine*, ma pressochè inutile, se non si erigano i forti di difesa nella parte settentrionale.

E' doloroso — scrive un giornale liberale — gettare milioni e milioni in opere di fortificazioni, anzichè impiegarli utilmente in bonificazioni e colonizzazioni; ma coll'aria che spira nella maggior parte delle potenze europee, si rende necessario non dimenticare le opere atte a rinforzare la nazionale difesa

Le paure italianissime per le dichiarazioni di Bismarck

La impressione cagionata dalle parole pronunziate da Bismarck continua a tenersi viva nei circoli liberali di Roma, malgrado che gli ufficiosi si sforzino di spiegare la sfuriata del gran cancelliere attribuendola allo stato di agitazione cui va soggetto nelle concitate discussioni che hanno luogo da qualche tempo al Reichstag germanico.

Nella seduta della Camera di sabato volevasi da qualche deputato interpellare il Ministero a proposito delle dichiarazioni bismarckiane. Ma l' on. Depretis promise in forma privata che il Ministro degli esteri avrebbe dato oggi gli schiarimenti desiderati.

Si dice che il ministro Mancini abbia telegrafato al rappresentante italiano a Berlino di riferirgli il preciso tenore delle parole pronunziate dal Bismarck.

— Continua intanto ad essere soggetto di svariati commenti la prolungata permanenza a Roma del signor De Launay, ambasciatore d' Italia a Berlino. Si notano pure i frequenti colloqui che hanno luogo fra il Mancini e De Launay.

Notizie diverse

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell' obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizii, che altra volta furono ostacolo al buon andamento dell' operazione demografica.

— Leggiamo nella *Voce della Verità:*

E' per avverarsi la notizia, da noi data da molto tempo, che il ministro delle finanze, per far fronte alle spese maggiori del ministero della guerra, farà un' operazione sui beni ecclesiastici non ancora alienati, emettendo una serie speciale di obbligazioni.

— La stessa *Voce* scrive:

Il ministro guardasigilli in massima ha accolto il progetto del suo predecessore, intorno al riordinamento dell'amministrazione del fondo pel Culto e sugli economati.

Solamente non vorrebbe pregiudicare la quistione sulla conversione dei beni parrocchiali, staccando questa parte per farne argomento speciale di esame in altro progetto che si sta sudiando sulla proprietà Ecclesiastica.

ITALIA

Roma — Scrivono all' *Unione*:

E' molto commentata la seguente storiella la quale potrebbe anche riferirsi al ministro degli esteri, avv. Pasquale Stanislao Mancini.

Per coprire il ruolo di seconda donna in un teatro di questa città era stata scritturata una giovine artista che è al primo limitare della sua carriera. Essa però dovette ritirarsi perchè nacquero delle difficoltà fra lei, l' impresa del teatro e il primo uomo della compagnia, così che venne scritturata un' altra artista.

Pochi giorni dopo dall' ufficio particolare di un Ministero della Corona Sabauda, giunse all' impresa una lettera *curiosissima* in cui, sotto le forme più o meno gentili, s' imponeva all' impresa di riaccettare l' artista ritiratasi. L' impresa, non potendo credere che un ministro potesse occuparsi di quisquiglie teatrali, mandò al ministro copia della lettera pervenutale, esprimendo la convinzione che si trattasse di un equivoco o di un abuso di nome e di titoli. Ma quale non fu lo stupore dell' impresa *quando* il giorno dopo le giunse una lettera scritta di proprio pugno dal ministro stesso, il quale ripeteva presso a poco quanto era stato scritto dal suo segretario! E non basta, lo stesso ministro scrive ancora al primo uomo della compagnia, sollecitando entrambi a far *debuttare* l' artista sua protetta. Per compiacere il ministro, la giovine artista fu fatta *debuttare*, ma a quel teatro e ovunque è trapelata la cosa, si ridè ancora a crepapelle di questa ingerenza ministeriale in cose di teatro. E poi i liberali si lagnano degli schiaffi di Tunisi!

— Lo sciopero dei fornai è finito. Per precauzione sono arrivati settantamila chilogrammi di pane.

Ieri sera, a tarda ora, furono arrestati dieci operai che cercavano di distogliere i compagni dal lavoro, e furono rinviati alle case loro. Erano quasi tutti marchigiani e romagnoli. Ne fu trattenuto uno solo, detentore di un coltello proibito: fu inviato all' autorità giudiziaria.

In seguito, essendosi interposta l' autorità i padroni promisero di mantenere le condizioni stabilite otto giorni fa e i lavoranti decisero di tornare al lavoro.

Verona — Venne sottoscritta da 1[illegible] maestri una petizione al Parlamento per un aumento del loro stipendio. La petizione sarà presentata dall' on. Oliva.

Genova — Genova e la marina mercantile italiana subirono un' altra grave perdita.

G. B. Lavarello gerente della compagnia di navigazione a vapore tra Genova e Rio della Plata, ieri cessava di vivere in seguito ad uno sincope che lo colse nel suo ufficio verso le ore 2 pom.

Fu uno dei più intraprendenti armatori che tennero sempre alta la bandiera della marineria mercantile italiana.

ESTERO

Russia

Scrivono da Pietroburgo in data del 26 novembre:

Il prefetto di polizia ricevette la settimana scorsa per la posta la lettera seguente:

« Eccellenza! Da lungo tempo io non dormo più, essendo tormentato da visioni strane e terribili. Ogni notte vengono a sedere al mio capezzale la Perowskaia e Jeliabow e mi ordinano imperiosamente d'essere il loro vendicatore. Essi mi hanno prescritto prima di tutto di uccidere il ministro Ignatiew indi voi stesso; ed io ho fatto ferma risoluzione di eseguire questi mandati. Lo fo con rammarico specialmente verso il generale Ignatiew che è secondo me sulla buona strada e che pensa seriamente come i *narodinki* (partito nazionale) ad alleviare la sorte del popolo e a rendergli la vita più sopportabile. Ma è necessario!

« Quanto a voi, Eccellenza, io non vi conosco punto e uccidervi mi è per conseguenza indifferente. Soltanto io ho voluto prevenirvi perchè poi non si dica che vi ho ucciso a tradimento. — Aggradite ecc. ecc. ».

L'autore di questa lettera fu presto scoperto. E' uno studente di 30 anni e, secondo le informazioni prese, d'eccellenti costumi, ordinato, tranquillo, lavorato e e niente sospetto. La polizia inviò un medico per esaminare lo stato delle sue facoltà mentali, il medico gli chiede: — E sareste voi veramente capace di mettere le vostre minaccie in esecuzione? — Lo studente risponde: — Capacissimo: voi mi vedrete ben presto all'opera: io mi sono già procurato le armi. — Così dicendo, egli mostra al dottore una rivoltella a sei colpi e un pugnale affilato.

Ma nello stesso punto le porte si aprono e prima che il giovane abbia potuto mettersi sulla difesa, egli viene saldamente legato da una squadra di poliziotti.

Oggi egli si trova ancora alla prefettura di polizia, affinchè i medici decidano se è pazzo o no. In ogni caso, — è constatato — il pericolo per il ministro e per il prefetto non poteva essere più imminente.

— Giusta un dispaccio da Berlino allo *Standard*, l'incoronazione dell'imperatore di Russia avrà un carattere esclusivamente slavo. Alessandro *terzo* inviterà i principi di Bulgaria, di Serbia e del Montenegro ad assistere alla cerimonia.

— La *Post* dice che le pratiche diplomatiche della Russia in Serbia in favore del patriarca destituito non ebbero risultati. Alla nota russa fu anzi risposto in termini poco cortesi. La rottura delle relazioni diplomatiche fra i due governi non è improbabile.

— Lo czar ha conferito al conte Kalnoky l'ordine di Sant'Andrea che è la più alta decorazione russa.

Germania

La *Kreuz Zeitung* dice che la voce dell'intenzione del Papa di trasferire la sua sede a Fulda è nata dal fatto che questa città ha offerto di comperare il Castello di Fulda che appartiene al margravio Federico Guglielmo d'Assia. Si credette che questa offerta provenisse da Roma. Il margravio non l'ha ancora accettata.

Francia

Incominciano a vedersi le prime imprese di cartello dell'ateo ministro dei culti in Francia, signor Bert. Annunziano gli odierni giornali parigini che egli ha deliberato di sopprimere la Facoltà di teologia cattolica nelle università francesi. E in pari tempo danno notizia che il Bert ha nominato bibliotecario presso l'amministrazione dei culti l'abate Guilly, il quale, oltrecchè appartiene all'imperscrittibile gregge del famigerato Loyson, si condusse inoltre in guisa che anche da questo dovette essere scomunicato. In questo fatto, soggiunge il *Clairon*, è compendiato tutto il *grande* ministero.

DIARIO SACRO

Martedì 6 dicembre

s. Nicolò vesc.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Il Consiglio è convocato pel giorno 7 corr. all'un'ora p. per trattare i seguenti argomenti:

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle osservazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta sull'esercizio della Vettura Bollée.

2. Rinnovazione della Giunta Comunale di Statistica.

3. Rinuncia del signor Co. Antonio di Trento all'ufficio di membro della Congregazione di carità, sua surrogazione.

4. Proposta della Direzione del Museo e Biblioteca perchè il nome del fu ing. d tt. G. Vidoni sia inscritto fra i benemeriti di detta istituzione.

5. Sul progetto di una esposizione mondiale in Roma nel 1885.

6. Sistema delle strade di circonvallazione interna ed esterna fra le Porte di S. Lazzaro e di Gemona, vendita di terreni comunali aderenti alle stesse.

7. Vendita di terreni comunali disponibili nel suburbio della Stazione, convenzione col signor Francesco Leskovic.

8. Sanatoria di maggiori spese incontrate nella costruzione del bagno fuori di Porta Poscolle.

9. Progetto di ricollocamento del Leone sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele.

10. Baracche stabili sugli spazii e p zze pubbliche.

11. Aumento della tariffa della tassa i cani e riforme al regolamento.

12. Ricorso contro la decisione della D putazione Provinciale 5 Marzo 1877 c mette a carico del Comune spese di spedalità per Rosa Ambrosig.

13. Chiesa del Castello — Proposta del Cons. Nob. Mantica circa gli oneri di beneficenza a carico della suddetta.

14. Trattamento pel posto di Ragioniere Capo Municipale.

15. Invito del Comitato della croce Rossa Italiana pel soccorso ai feriti in guerra per contribuzione.

Seduta Privata

A. Istanza della vedova del fu Gargussi Giovanni era Maestro di canto presso le scuole Comunali, per assegno di pensione in via di grazia.

B. Conferma quinquennale di maestri e maestre comunali.

C. Conferma quinquennale di Impiegati Municipali.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

Censimento della Popolazione

In base alla legge 15 giugno p. p. N. 308 in tutti i comuni del Regno si farà il Censimento che constati la popolazione alla mezzanotte dal 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Ad agevolare le operazioni all'uopo necessarie, il Municipio si varrà dell'opera di alcuni Cittadini espressamente a ciò delegati i quali si recheranno nelle singole case onde rilevare le famiglie che in esse vi abitano ed intestare in esito a tale verifica le schede da consegnarsi poi a domicilio. Compiuta codesta pratica preliminare, ad ogni capo di famiglia o di stabilimento e ad ogni individuo che viva da solo, verrà distribuita la scheda su cui saranno esposte le notizie tutte dalla stessa richiesta. Le indicazioni dovranno riferirsi alla mezzanotte dal 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Chi non sa o non può scrivere potrà giovarsi dell'aiuto di persona di sua fiducia o di quello dei suddetti delegati municipali.

Le schede così riempite dovranno restituirsi non più tardi del 5 gennaio p. v. ai delegati municipali, che a questo scopo nuovamente si recheranno nelle rispettive case a ritirarle.

Coloro che ricusassero di adempiere le pratiche o di fornire le notizie di cui sopra o che alterassero scientemente la verità incorreranno secondo il disposto dell'art. 5 della legge sovra citata in un'ammenda estensibile a L. 50.

Cittadini,

Di già in occasione del precedente censimento Voi avete data la più splendida prova di saper apprezzare l'alta importanza che va attribuita a questa operazione la quale estranea ad ogni mira fiscale tende solo a conoscere l'entità numerica e le condizioni della popolazione nonchè a porgere le basi per la sistemazione di ogni ramo della pubblica cosa.

Il Municipio quindi non dubita menomamente nel Vostro spontaneo e volonteroso concorso, mediante il quale soltanto potrà convenientemente adempiere tale lavoro.

Dal Municipio di Udine, 2 dicembre 1881.

Il Sindaco

PECILE

L'eclisse lunare è pienamente visibile grazie al più bel sereno. Al momento in cui scriviamo, ore 5 3/4, la luna è quasi interamente eclissata.

Notizie sui mercati

Grani. La pioggia quasi continua ha reso prossochè sprovvisti di generi i nostri mercati e quello anzi del 1 cor. era affatto deserto.

Il prezzo del *Frumento* fra le poche ricerche è disceso di 30 cent. all'ett.

Granoturco nuovo. Poco più di 600 ett. a prezzi quasi stazionari. Gli affari registrati si fecero a L. 10, — 10.50, 11, — 11.25, 11.50, 11.75, 12, — 12.10, 12.75, 13, — 13,75.

Segala. Poca ed ai solito prezzi.

Sorgorosso. Le poche partite pervenute prontamente esitate con qualche rialzo.

Due sacchi d'*Avena* furono pagati a L. 21.60 al quintale ed un quintale e 1/2 di fagiuoli alpigiani a L. 36 al quintale.

Foraggi e Combustibili. Non si espongono prezzi perchè gli affari conchiusi furono pochissimi e di nessun rilievo.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 27 nov. al 3 dic.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 9
„ morti » — » —
Esposti » 1 » 1

TOTALE N. 18

Morti a domicilio

Tullio Romano di Gio. Batta di mesi 6 — Luigia De Faccio-Dario fu Domenico di anni 37, contadina — Valentino Diamante fu Giacomo d'anni 57, industriante — Augusto Gialone di Giuseppe d'anni 9 — Angelo Cantoni fu Giovanni d'anni 42, possidente — Angela Rosano di Giacomo di mesi 1 — Margherita Mangis-Badrone di Francesco d'anni 27, casalinga — Vincenzo Longo fu Bortolo d'anni 75, santese.

Morti nell' Ospitale civile

Lucia Bergagna-Bertossi fu Antonio di anni 37, casalinga — Anastasia Anzolet-Trinchies fu Luigi d'anni 28, casalinga — Marianna Marson-Pezzot fu Francesco di anni 64, casalinga — Valentino De Cecco fu Antonio d'anni 71, agricoltore — Caterina Lodolo fu Giacomo d'anni 65, contadina — Francesca Pitacco di Domenico di anni 32, casalinga — Vincenzo Fabris fu Giuseppe d'anni 41, fornaio — Domenico Blasig d'anni 66, agricoltore — Luigi Picco fu Pietro d'anni 37, muratore — Vittorio Ramusetti di giorni 9 — Andrea Bidischini fu Antonio d'anni 71, macellaio — Guglielma Vuadanti d'anni 51, industriante — Antonio Bassetto di giorni 12 — Maria Roselli di giorni 4 — Umberto Rampalti di mesi 11 — Angela Ortolani-Salvador fu Pietro d'anni 63, contadina — Rosa Ragasini di giorni 17.

Totale N. 25

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Scrosoppi agente privato con Rosa Vargendo agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Fedeli impiegato ferroviario con Luigia Pietti casalinga.

Bollettino della Questura

del giorno 3 dicembre

Furti e arresti. In Tolmezzo il 29 novembre certo A. B. accingevasi ad aprire una porta con chiave falsa, ma colto sul fatto venne tosto arrestato.

— In Varmo il 26 novembre venne rubato del granoturco pel valore di L. 20 in danno di T. G. e T. N.

— In Azzano il 27 detto furono rubate tre anitre in danno di F. O.

— In Tolmezzo nel 29 novembre certo B. A. tentò rubare mediante chiave falsa nel negozio di certa S. Senonchè poco dopo venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Percosse. In Rivolto il 28 detto certo C. L. per vecchi rancori percosse C. L. rendendosi poscia latitante.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Assicurasi, che dopo il convegno degli imperatori d'Austria e di Prussia, il principe di Galles visiterà le grandi corti europee per ottenere il mantenimento dello *Statu quo* conformemente al trattato di Berlino.

L'Inghilterra impegnerebbesi a non creare alcuna difficoltà in Egitto.

Alessandria 3 — Il Cholera alla Mecca e a Gedda è quasi scomparso.

Vienna 3 — Il conflitto austro-rumeno si aggrava. L'inviato austro-ungarico a Bukarest ha ricevuto ordine di sospendere le relazioni personali con quel governo, limitandosi a spedire gli affari correnti. Kalnocky chiederà soddisfazione; altrimenti i rapporti diplomatici cesserebbero del tutto.

Si crede che il convegno degl'imperatori d'Austria e di Russia avrà luogo in gennaio.

Berlino 3 — Il *Reichstag* non verrà sciolto ma prorogato il 20 corrente. Durante la vacanza Bismarck cercherà in ogni modo di costituire la maggioranza conservatrice che gli abbisogna.

Corrono voci allarmanti sulla salute dell'imperatore, che gli ultimi giorni non è uscito.

— Secondo la *Post* Moltke resterà capo dello stato maggior generale; Waldersee, il suo nuovo *ad-latus*, riceverebbe il titolo di quartier mastro generale.

Londra 3 — ebbe luogo un curioso ricatto all'americana. Il cadavere del conte Crowford, morto a Firenze nel 1880, venne rubato dalla tomba di famiglia a Dunecht. Gli ignoti ladri domanderebbero una somma enorme alla famiglia per riconsegnarglielo.

Bukarest 4 — Il *Romanul*, confermando la sospensione dei rapporti fra l'Austria e la Rumania dice, che nessun rumeno lascierà si attenti al principio della sovranità nazionale che trovasi impegnata nella questione della navigazione del Danubio.

Il *Romanul* spera che la legittimità dei diritti della Rumania e l'equità dell'Europa ricondurranno l'Austria a sentimenti più giusti ed amichevoli.

Parigi 3 — Stassera primo pranzo offerto da Gambetta ai membri del corpo diplomatico e al nunzio.

Il decano occupava il posto d'onore. Assistevano tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gl'incaricati d'affari.

Bert sottopose a Grevy un decreto che rende facoltativo l'insegnamento religioso nei licei ed istituti secondari.

E' smentito un disaccordo tra Gambetta e Goujenrd.

Tunisi 4 — Roustan è partito per la Francia, raccomandò a Taieb che lo accompagnò alla Goletta di diffidare dei consigli di coloro che lo avvicinano e di rinunziare ad ogni idea di salire al trono.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 dicembre 1881

VENEZIA	88	50	29	83	86
BARI	25	82	78	74	38
FIRENZE	19	8	17	48	26
MILANO	6	64	36	28	20
NAPOLI	30	5	64	63	23
PALERMO	22	12	25	14	10
ROMA	25	80	11	56	84
TORINO	41	34	47	88	52

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 al 3 dicembre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso — con dazio di consumo — massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitr	Frumento	—	—	—	—	20	25	19	—	19	85
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	13	75	10	—	12	11
	Segala	—	—	—	—	14	50	14	40	14	49
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	25	6	—	6	19
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	22	—	13	—	15	56
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	35	20	30	40	33	04	28	24	—	—
	Vino di Provincia	75	50	45	50	68	—	38	—	—	—
	Vino altre provenienze	51	50	85	—	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	101	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	103	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto — con dazio di consumo — massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	55
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	45	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	30	2	25	2	20	2	15
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	10
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	10

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.50	„ 1.30	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.40	„ 1.20	„ 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.90, „ 1.80, „ 1.00

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	26	1	08
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 3 dicembre
Rendita 5 0[0 god. 1 genn 81 da L. 90,23 a L. 90.43
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 92.40 a L. 92,30
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20.52
Bancanotte austriache da 217,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 3 dicembre
Rendita Italiana 5 0[0 . . 92.80
Napoleoni d'oro 20.46

Parigi 3 dicembre
Rendita francese 3 0[0 . 85,80
„ „ 5 0[0 . 116,90
„ italiana 5 0[0 . 91,10
Ferrovie Lombarde —.—
Cambio su Londra a vista 25.29.—
„ sull'Italia 2 1[2
Consolidati Inglesi . . 99,13[16
Turca . . . 14.25

Vienna 3 dicembre
Mobiliare . . . 356,70
Lombarde . . . 156.—
Spagnole . . . —.—
Austriache . . . —.—
Banca Nazionale . . . 830.—
Napoleoni d'oro . . . 9.40 1[2
Cambio su Parigi . . . 47.05
„ su Londra . . . 118.65
Rend. austriaca in argento 78 20

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

4 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	760.5	760.2	761.5
Umidità relativa	77	55	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	N.E
Vento velocità chilometr.	6	6	3
Termometro centigrado	4.8	5.8	3 0

Temperatura massima 6.8 minima 2.3 Temperatura minima all'aperto . . . 0.6

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste: ore 9.05 ant., ore 2.40 mer., ore 7.42 pom., ore 1.10 ant.

da Venezia: ore 7.35 ant. *diretto*, ore 10.10 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da Pontebba: ore 9.10 ant., ore 4.18 pom., ore 7,50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste: ore 8.— ant., ore 3,17 pom., ore 8.47 pom., ore 2.50 ant.

per Venezia: ore 5.10 ant., ore 9.28 ant., ore 1.57 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.44 ant.

per Pontebba: ore 6.— ant., ore 7.45 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.

Udine. — Tip Patronato